

Giornale di Sicilia 31 Luglio 2015

Dia, requisita la lussuosa villa del capo cosca del rione Picanello

CATANIA. Le indagini economico-finanziaria e patrimoniale effettuate dalla Dia, disposte dalla Dda nei confronti di Roberto Morabito, ritenuto il presunto capo della cosca Santapaola-Ercolano nel quartiere di Picanello, indagine estesa ai suoi familiari, secondo inquirenti e investigatori hanno evidenziato profili sperequativi tra i redditi dichiarati e il patrimonio posseduto, tali da fondare la presunzione, accolta dalla sezione Misure di prevenzione del Tribunale, di una illecita acquisizione patrimoniale.

Il sequestro del patrimonio di Roberto Morabito, stimato intorno a mezzo milione di euro, trae la sua genesi dall'applicazione delle norme giuridiche vigenti di contrasto alla criminalità organizzata, testimonia certamente una costante attenzione all'evoluzione del fenomeno mafioso da parte della magistratura in stretta collaborazione con la Dia etnea.

L'attività del Centro operativo etneo, guidata da Renato Panvino, primo dirigente della Polizia di Stato, incentrata sul cosiddetto principio di «doppia azione», mira non soltanto a contrastare il fenomeno mafioso assicurando alla giustizia i partecipanti ai sodalizi, criminali, ma anche a livello patrimoniale, al fine di spogliare di qualunque risorsa i sodalizi criminali depotenziando l'intera organizzazione.

Così nella mattinata di ieri, la Dia ha dato esecuzione ad un decreto di sequestro dei beni Roberto Morabito, già condannato in via definitiva per tentato omicidio e per una serie di rapine commesse tra Catania ed alcune città della Toscana, con sentenza del 10 giugno 2013, emessa dalla Seconda sezione del Tribunale etneo, è stato altresì condannato alla pena complessiva di nove anni e otto mesi di reclusione per estorsione, usura e installazione di apparecchiature atte ad intercettare ed impedire conversazioni telegrafiche e telefoniche.

Per questo motivo gli sono stati sequestrati una elegante villa nel centro cittadino, due autovetture di grossa cilindrata, nonché rapporti bancari, per un valore stimato in oltre 500 mila euro.